Sport in tv

GINNASTICA: Europei di ritmica	Raitre, ore 10.15
CICLISMO: Tour de France	Raitre, ore 15.45
TUFFI: Meeting Internazionale	Raitre, ore 17.30
CALCIO: Uruguay-Venezuela	Tmc, ore 20.35
CALCIO: Italiauno sport	Italiauno, ore 0.45

Sport

universo ASSICURAZIONI

CALCIOMARKET. Il presidente dell'Inter contro il patto commercial-pedatorio tra Milan e Juve

Moratti: «È finito il gioco insieme all'etica sportiva»

Qualche consenso, ma anche una pioggia di critiche sulla «santa alleanza» firmata da Milan e Juventus in occasione dell'affare-Baggio. I più duri il presidente della Roma, Sensi, e quello dell'Inter, Massimo Moratti.

FRANCESCO ZUCCHINI

■ MILANO. Il patto di ferro fra Milan e Juventus fa discutere, divide e stordisce l'intero mondo del calcio. Fa arrabbiare, anche. È appena arrivata la (prevedibile) benedizione del Palazzo, per bocca di Antonio Matarrese, ma ecco che sulla «santa alleanza» va in barricata Massimo Moratti, il presidente dell'Inter, prendendo spunto da Roby Baggio, il fuoriclasse in un primo tempo destinato alla sponda nerazzurra di Milano, e poi, chissà come, finito sulla sponda nemica. «Questa fra Milan e Juve è una trattativa che si è conclusa con lo stile di un mondo che di stile non ne ha più un briciolo. Quanto a Baggio, evidentemente ha cercato una società comoda, trovandola nel Milan...». Un attacco in piena regola all'«Asse» e all'oggetto della trattativa del giorno, che neanche l'intervento di Sandro Mazzola può attutire: «Non credo ci saranno problemi: c'è una Lega calcio che tutela gli interessi collettivi...».

La notizia del fendente tirato da Moratti rimbalza in Lega, dove neanche a farlo apposta sta transitando un Luciano Moggi con la fronte gocciolante di sudore e non uno ma due telefonini (che fra l'altro suonano entrambi, in contemporanea), in compagnia di Braida: la «strana coppia» magari è il primo effetto, della neo-sinergia bianco-rosso-nera. «Moratti? Non capisco cosa vuole dire: Baggio aveva diritto di scegliere la squadra e lo ha fatto. Piuttosto non capisco chi contesta l'accordo Milan-Juve: son cose fatte per il bene del calcio». Dice Braida: «Niente polemiche con Moratti. Ma il calcio deve cercare nuove strade, e quando lo fa è naturale che all'inizio qualcuno non sia d'accordo. Ma questo è il progresso. Da chi è partita l'idea della convergenza di interessi Milan-Juve? Beh, il nostro presidente Berlusconi vive nel mondo della comunicazione... E i sondaggi ci hanno confermato che era proprio questa la via da seguire».

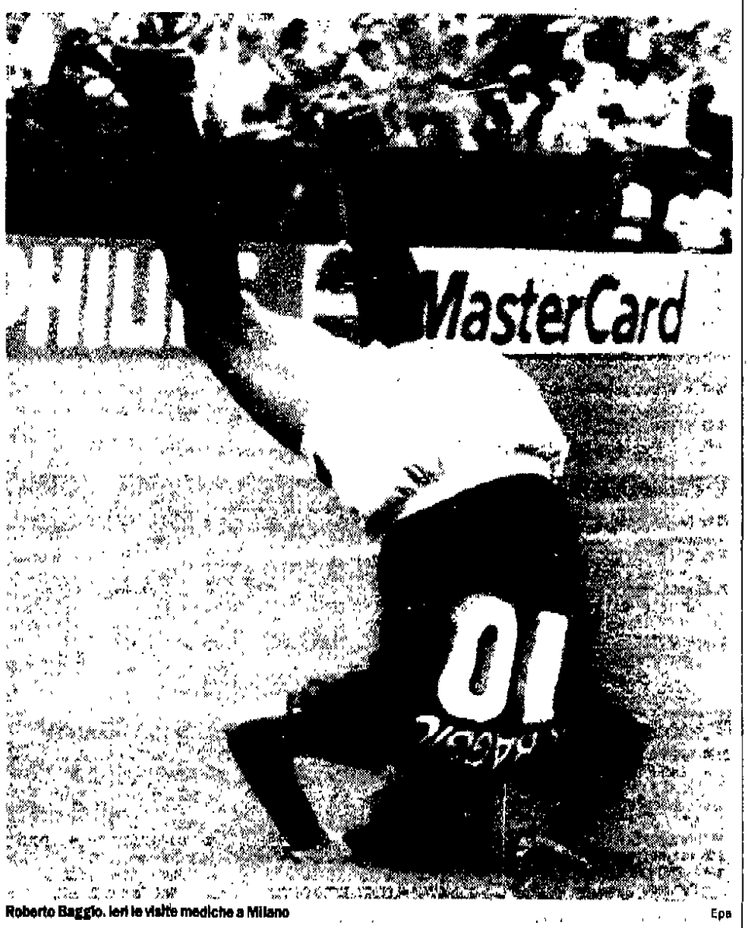
Cambiano ancora scenario, ecco a Roma. Il presidente giallorosso, Sensi, è solidale con Moratti. E va giù con l'accetta. «L'alleanza Milan-Juve? Si vede che in futuro vogliono giocare da sole. Il duopolio: ma fatemi il piacere. E poi quando si usa il termine joint-venture vien da pensare a tutti gli affari possibili e immaginabili: e anche a quelli non immaginabili...». In giornata lo raggiunge una telefonata di Matarrese, che evidentemente lo tranquillizza perché in serata Sensi corregge un po' il tiro: «Non sono preoccupato dell'accordo fra Juve e Milan per le sinergie commerciali, non conosco nei dettagli l'intesa comunque». Sensi teme piuttosto che questo possa essere un primo passo verso il vecchio progetto di Berlusconi per la costituzione di una Superlega europea.

Il presidente del Torino, Calleri sottolinea invece che «un'eventuale alleanza non sarebbe un fatto positivo: anzi, sarebbe da combattere perché io, personalmente, non la trovo affatto giusta»

Naturalmente nutrito anche il fronte del «sì» all'Asse. In prima fila, Matarrese: «È un accordo alla luce del sole, non da carbonari. Capisco che crei l'interesse e la preoccupazione degli altri club, ma stiano tutti tranquilli: questi non sono patti leonini. Sotto il profilo sportivo non c'è problema, l'accordo resta fuori dal campo di gioco, non turberà gli equilibri generali. Matarrese ha tentato poi di tranquillizzare Sensi, dipingendo la mega-operazione come un tentativo per accelerare la soluzione della crisi economica del calcio. «Non è l'inizio di un monopolio, ma un accordo che mette in luce le nuove esigenze del calcio italiano, ben diverse da quelle di un tempo. Il miglioramento delle quote di Totocalcio, Totogol e Credito Sportivo non possono risolvere i nostri problemi. Bisogna andare al di là delle leggi che ci sono e rivedere tutto il meccanismo». Sarà.

Dalla Lega un sì per maglie e per pubblicità

La Lega calcio ha dato ieri il suo assenso per le magliette «americane». La divisa adottata dai calciatori nel campionato del Mondo di calcio «Usa '94», con il nome scritto sulla schiena, verrà utilizzata anche in tutti i tornei italiani, compreso il campionato di serie A, B e C. Oltre al nome, e allo sponsor, le magliette avranno un numero progressivo valido per ogni squadra: ogni calciatore avrà sempre il suo. Il numero verrà stabilito a seconda dell'ordine di iscrizione. Baggio, Signori, Ravanelli, Baibo, e compagni, verranno dunque riconosciuti anche dal non addetti ai lavori. Con l'adozione delle nuove magliette, ha fine il tradizionale accostamento tra numero e ruolo che ha sempre caratterizzato i campionati più importanti del mondo, compreso quello italiano. Non necessariamente, infatti, il numero 1 corrisponderà al portiere, e il numero 9 alla punta. Le magliette con scritta e numero sono già state adottate, l'anno scorso, dalla Federazione calcio inglese.



Roberto Baggio, ieri le visite mediche a Milano — Epa

L'ex juventino ieri a Milano per le visite mediche: la società bianconera lo ringrazia...

Baggio, «qui mi amano sul serio»

■ MILANO. Forse, non è proprio una rivelazione ma almeno adesso è una notizia ufficiale. Roberto Baggio è del Milan. La conferma è arrivata da tutte le parti interessate: anche se il contratto non è stato ancora depositato in Lega visto che mancano ancora alcuni particolari sul costo del parametro del giocatore. Sarà l'ufficio del lavoro della Figc a pronunciarsi nelle prossime ore. Giornata intensa attorno all'affare-Baggio. Fin dalla mattinata il Codino si era incontrato in un albergo romano con Galliani, Braida, Giraudo e Moggi per discutere gli ultimi dettagli, dopodiché è corso alle visite mediche. Accompagnato dallo staff sanitario del Milan (Tavana e Monti) è stato condotto alla clinica «Columbus», zona Fiera. «Stiamo seguendo il normale iter, valido per ogni giocatore», ha specificato Tavana, anche perché nel frattempo si era sparsa una voce secondo la quale le visite avrebbero confermato alcuni problemi sull'integrità del fantasista ex juventino. In serata il Milan si è limitato a diramare una nota: «Baggio ha effettuato le visite mediche necessarie per formalizzare il tesseramento». Ad un certo punto, nel pomeriggio, è partito il valzer dei comunicati intrecciati di Juve e Baggio. Ringraziamenti, abbracci, ci mancava solo la lacrimuccia e il quadro, questo sì in linea coi tempi per dirla alla Moratti, sarebbe stato completo. Ha cominciato Baggio, tirando una riga disinvolta sulle velenose polemiche dello scorso mese: «Ho capito che la Juve ha fatto tutti gli sforzi possibili che il bilancio le consentiva per trattenermi. Ma io come professionista devo tutelare la brevità della mia carriera. Questo il motivo di una scelta che mi ha portato a firmare un contratto col Milan, decisione *che mi appaga totalmente. Ora mi auguro che* le due società trovino al più presto un accordo per definire il mio trasferimento». Ma Baggio non si è fermato qui: «Lascio la Juve al termine di 5 stagioni indimenticabili per la mia carriera, cinque anni che mi hanno dato molto sotto il profilo umano e professionale: stagioni che non dimenticherò facilmente. Un'escalation di emozioni, sino alla stagione appena conclusa con la storica doppietta campionato-Coppa Italia. Un anno con alcune incomprensioni, ma anche questo fa parte della storia di un rapporto». Baggio ha infine sottolineato «il grande feeling con Marcello Lippi». Poi è toccato alla Juve, e giù un altro comunicato: «Nel prendere atto della volontà del giocatore di proseguire la sua brillante carriera nei ranghi di una delle più blasonate società del mondo, la Juventus ritiene di dover consegnare agli annali le cinque stagioni vissute assieme. A Baggio va il ringraziamento profondo per le esperienze professionali ed umane che hanno segnato il rapporto fra lui e la Juve, permettendo a entrambi di raggiungere risultati straordinari. Dal Pallone d'Oro '93 all'accoppiata scudetto-coppa nell'ultima stagione. A Baggio vanno gli auguri più sinceri della famiglia bianconera, dalla proprietà a tutti i tifosi, perché *riesca a cogliere altri prestigiosi traguardi*».

Interpellato sulla vicenda-Baggio, il dg Luciano Moggi ha ribadito che «la Juve ha soltanto preso atto delle scelta del giocatore. È con la sua cessione al Milan, il mercato della Juve è finito». Velenoso il commento di Moratti su Baggio. «Rammarico per il mancato arrivo di Baggio all'Inter? Se ho un rammarico è per Cantona. Lui è l'unico che davvero volevamo prendere. Lui si avrebbe dato carattere alla squadra, sarebbe stato l'uomo giusto per l'Inter». Adesso manca solo l'ultimo capitolo: la presentazione di Roby Baggio ai tifosi. Intanto il fuoriclasse «totalmente appagato» è tornato a Caldogno.

C.F.Z.

Melli continua a viaggiare Prossima tappa a Bergamo

WALTER GUAGNELI

■ Il Parma sistema **Alessandro Melli**. L'attaccante venticinquenne, reduce da una stagione sfortunata al Milan (solo 6 presenze) andrà all'Atalanta per affiancare Vieri in un'accoppiata d'attacco inedita. Le due società sono d'accordo, manca la firma del giocatore che arriverà domani. Zaccheroni ha convinto **Stroppa** ad accettare il trasferimento all'Udinese. La formula del trasferimento (dal Milan) è quella della comproprietà. Più difficile il discorso riguardante **Ayala**. Il difensore sudamericano non resterà a Parma. Ma il dg emiliano Pastorello è un po' «frenato». Fra i due club c'è ancora attrito per la vicenda la comproprietà di **Pizzi**, tornato in Emilia. Ma alla fine il problema dovrebbe risolversi. Il Piacenza ha definito col Milan l'acquisto di **Angelo Carbone** a titolo definitivo. Costo dell'operazione: 2 miliardi. Il centrocampista, ventisettenne, nell'ultimo campionato ha giocato a Firenze. Il giocatore avrà un contratto biennale da 650 milioni a stagione. La Reggiana ha ufficializzato la cessione al Colonia del centrocampista **Olsen**. Dall'operazione, Dal Cin ha ricavato 3,5 miliardi. Il club granata ha ceduto il «romantico» **Falco** al Prato. Oggi a Bari dovrebbe concludere l'operazione **Andersson**. Il Caen ha dato l'ok per l'attaccante svedese. La firma è attesa per la giornata di oggi. Come al solito, la firma è legata ai soldi. Cioè alla durata del contratto. Il giocatore vorrebbe un triennale. Il Bari vorrebbe limitarsi a un biennale. L'Inter è sempre alla ricerca di un centravanti. Ieri Mazzola ha detto. «C'è tempo fino all'8 agosto per prender egli stranieri. Dunque non c'è fretta. Certo, abbiamo la possibilità di arrivare a **Kolyvanov**. Se fino ad ora non l'abbiamo preso, significa che esiste ancora qualche dubbio» Il club nerazzurro ha ceduto il giovane attaccante **Veronese** all'Avellino. Una volta definita in tutti i dettagli l'operazione **Fresi**, l'Inter potrà cedere **Bia** alla Samdoria. Sempre fluida la situazione-**Pancev**. È stata avviata la trattativa per la transazione, ma le parti sono ancoora parecchio distanti Il giocatore vorrebbe addirittura 5 miliardi L'Inter ovviamente fa muro. Una volta sbrogliata l'intricata matassa, l'attaccante potrebbe cosser trasferito al Napoli nel progetto di «solidarietà» al club partenopeo. sollecitato dalla Federcalcio. È questo il motivo che ha spinto la Roma a cedere in prestito al club campano il difensore **Colonnese**. Il presidente della Samp Mantovani è tornato dal viaggio in Olanda senza aver definito l'ingaggio di **Seedorf**. L'operazione è complessa e resa più difficile dal rifiuto di **Platt** di trasferirsi al Manchester United L'inglese preferirebbe il Blackburn. **Marco Simone** ha prolungato il contratto col Milan fino al 2000.

ATLETICA. A Losanna primato europeo di Diagana nei 400 hs

Ancora un record per Ottoz

NOSTRO SERVIZIO

■ LOSANNA. Ormai giudicare questo Michael Johnson diventa sempre più difficile. Ogni sua uscita in pista, compresa quella di ieri sera nel bellissimo meeting di Losanna, coincide con una prestazione straordinaria. Ma trattandosi di un atleta che viaggia da anni nei paraggi di due primati mondiali, quelli dei 200 e 400, ogni qual volta manca l'improbo risultato qualcuno storce la bocca. Nella città elvetica il «soldatino» del Texas voleva portare l'ennesimo attacco al record dei 200, 19"72, detenuto da Pietro Mennea. Obbiettivo fallito, ma diteci voi se si può puntare l'indice contro un tipo che ha corso in 19"96 battendo personaggi come *Fredericks, Christie* e un certo Carl Lewis.

Dalla velocità ai 400 ostacoli, che si è rivelata la competizione tecnicamente più valida della serata con un doppio primato. Laurent Ottoz, al grande battesimo internazionale sulla distanza, non ha fallito l'appuntamento limando due centesimi (48"53) al suo recente record italiano. Un'impresa che gli è però valsa «solo» la quarta posizione preceduto da tre fuoriclasse. Su tutti il vincitore francese Diagana, sceso addirittura a 47"37, nuovo primato europeo sulla distanza. Dietro di lui lo statunitense Adkins (47"54) e lo zambiano Matete (47"80). Una gara grandissima.

L'anno scorso, su questa stessa velocissima pista, Leroy Burrell stabilì un fantastico primato mondiale dei 100 metri in 9"85. Logico quindi, che i fenomeni dello sprint ci tenessero particolarmente a ben figurare nel medesimo luogo. Ci si aspettava molto da Linford Christie, fin qui dominatore stagionale, ma per una volta il colosso britannico ha fatto cilecca, complice un brutto distacco dai blocchi. Chi invece non si è lasciato condizionare da un avvio mediocre è stato il «piccolo» (relativamente alla concorrenza) Mike Marsh. Il portacolori del Santa Monica ha compiuto una spettacolare rimonta nel tratto lanciato andando a vincere per un buon mezzo metro. Sul cronometro si è stampato un probante 9"96, peccato che il vento abbia soffiato oltre i limiti consentiti (+ 2,6)

Merlene Ottey non si è lasciata sfuggire l'occasione rappresentata dal velocissimo manto sintetico di Losanna. Anzi, l'ha colta due volte. Sui 100 metri la volata della giamaicana non è stata bellissima a vedersi, viziata da una partenza macchinosa e da una corsa ancora contratta, ma il cronometro l'ha premiata lo stesso: 10"92, la sua miglior prestazione stagionale. E la presenza della sua rivale storica, la statunitense Gwen Torrence, non le ha impedito di ripetersi sui 200. Sulla distanza doppia la bella Merlene ha badato soprattutto a distribuire le energie, castigando l'avversaria negli ultimi 30 metri ed ottenendo un ottimo 22"07.

Infine, una menzione per la kazaka Shishigina che con un eccellente 12"41 sui 100 hs ha stabilito la miglior prestazione mondiale stagionale.

Laurent Ottoz — Vision

Risultati. Uomini. 800: 1) Loginov (Rus) 1'45"03; 100: 1) Marsh (Usa) 9"96 (vento + 2,6); 110 hs: 1) Kingdom (Usa) 13"11; 400: 1) Hall (Usa) 44"34; 1500: 1) Niyongabo (Bur) 3'32"37; Lungo: 1) Pedroso (Cub) 8,56; 200: 1) Johnson (Usa) 19"96; 400 hs: 1) Diagana (Fra) 47"37. Donne 100: 1) Ottey (Jam) 10"92, 3000: 1) Ribeiro (Por) 8'42"01; 100 hs 1) Shishigina (Kaz) 12"41; 200: 1) Ottey (Jam) 22"07

TENNIS. Vincono Becker, Agassi, Sampras e Ivanisevic

Wimbledon all'ultima sfida

DANIELE AZZOLINI

■ LONDRA. La conclusione, in questo torneo di Wimbledon così stravagante, è in fondo assai logica: in semifinale sono andati i tennisti più forti. Non in assoluto, ma di sicuro i più forti sull'erba, che come tutti sanno è superficie infida, accidentata, persino bislacca in un tennis ormai tutto terra, cemento e moquette veloci. Agassi e Becker da una parte, Ivanisevic e Sampras dall'altra. Tutto giusto e tutto logico. Ora, stabilire chi, tra i più forti, sia il più forte di tutti, risulterebbe operazione alquanto complicata, non che ad ampio rischio di errore. Vale la pena attendere due giorni: domani sapremo chi si contenderà il titolo, anche se da parte nostra un'idea ce la siamo fatta. Seguiteci nel ragionamento...

Abbiamo visto Agassi giocare un tennis talmente redditizio da obbligare il suo avversario Eltingh l'olandesone, ad un ruolo di spamng partner. Il paragone con un incontro di boxe, date retta, non è poi così eccessivo. Non a vedere la faccia, a dir poco stranita, di Eltingh alla fine del match. Sembrava fosse stato colpito da una raffica di jab doppiati da una scarica di uppercut. Poverino, lui faceva tutto bene, recitava la sua parte di tennista d'attacco, esibiva finanche un serve and volley, incisivo, privo di orpelli inutili, tutto concentrato alla ricerca del punto. Era l'altro, Agassi, ad esagerare. Esuberante, esplosivo, perfino eccessivo. Davvero impressionante. «Mai colpita così bene la pallina», il suo commento, a dimostrazione che il suo tennis sta girando davvero alla perfezione. Agassi troverà sulla sua strada Becker, autore di una prova dignitosa all'inizio ma poi sempre più stralunata fino a rischiare di perdere con Pioline. Se l'è cavata di un soffio al quinto set dopo la bellezza di 62 game complessivi.

Due americani e due europei. Dall'altra parte, infatti, ci sono Ivanisevic e Sampras. Prendiamo Goran.... Aveva di fronte Kafelnikov, uno che serve forte quasi come lui, che ama il tennis di corsa quasi come lui, ed è alto e ingombrante quasi come lui. Di più, Ivanisevic ha dalla sua anche quella vena di follia che lo rende talvolta incomprensibile, talvolta irresponsabile e altre ancora insuperabile. Primo game: ace di seconda, poi un punto su volè, quindi un ace. Facile no? Chi può dirlo, con uno come lui? Ecco infatti un doppio fallo, poi un altro, poi un altro ancora. Game buttato? Alt. Subito un servizio vincente seguito da un ace, e chi ci capisce qualcosa è bravo. Così, montando e smontando, costruendo e poi distruggendo. Goran ha fatto la solita partita in solitario, senza lasciare all'avversario neanche l'ombra di un palleggio. Però è in forma, e la conclusione è giunta in tre set. Di sicuro, Ivanisevic è più in forma di Sampras che ha stentato parecchio in avvio contro il giapponese Matsuoka. Oggi, intanto, tocca a Graf-Novotna e a Sanchez-Martinez tirare le prime somme

Risultati: Agassi b. Eltingh 6-2 6-3 6-4; Becker b. Pioline 6-3 6-1 6-7 (6-8) 6-7 (10-12) 9-7, Ivanisevic b. Kafelnikov 7-5 7-6 (13-11) 6-3, Sampras b. Matsuoka 6-7 (5-7), 6-3, 6-4, 6-2.